

COME TROVARE UN SOSTEGNO

Per aiutare il paziente arriva il "CareGiver"

Al dramma quotidiano della convivenza con un malato di Alzheimer, spesso le famiglie si devono scontrare anche con l'odissea burocratica della scelta di una badante alla quale accordare totale fiducia. Perché l'individuazione di un'assistente spetta sempre alla famiglia, anche nel caso in cui il malato sia seguito dai Servizi Sociali del Comune. Per questo motivo esiste un albo dei fornitori consultabile sul sito della Città di Torino, nell'apposita sezione servizi sociali/domiciliarità. A questo si aggiungo-

no i servizi offerti dalla Caritas o da altre cooperative sociali e associazioni di volontariato. E da oggi, a Torino esiste un'opportunità in più, rappresentata dalla Home Instead, la società statunitense che si occupa proprio di assistenza domiciliare degli anziani e che ha aperto la sua prima agenzia italiana proprio a Torino. «La Home Instead - spiega il master franchisor Pierpaolo Miniussi - ha introdotto nel nostro paese una figura innovativa, quella del CareGiver o assistente familiare. Si tratta di un pro-

fessionista, in possesso del diploma di operatore socio-sanitario, che diventa un vero punto di riferimento per i familiari del paziente, accompagnandoli passo passo in tutte quelle che sono le necessità nell'affrontare la malattia. Inoltre, il CareGiver ha tra le sue specificità quella di sostenere il malato nel mantenimento delle proprie capacità residue, incoraggiandolo a muoversi o parlare e spiegando ai familiari la ragione di determinati comportamenti, tipici ad esempio dell'Alzheimer».

